Quotidiano
13-11-2021
Pagina 22
Foglio 1

la Repubblica
Milano

Diffusione: 42.027

www.ecostampa.it

Dove e quando
Al Meet, via Vittorio Veneto 2, oggi alle ore 18 e 21, 10 euro. Nella foto la performance

Al Festival Milano Musica

L'opera totale di Franceschini tra note e proiezioni video

di **Luigi Di Fronzo**

L'idea dello "spettacolo totale", dai Greci antichi alla drammaturgia wagneriana ha sempre affascinato folte schiere di artisti in ogni periodo storico e latitudine geografica. Logico che anche la recente avanguardia esprima sempre più spesso la necessità di accostare espressioni diverse, con il medesimo slancio utopico e creativo. L'ultima dimostrazione viene da *Opus* del 42enne compositore trentino Matteo Franceschini, battezzato in una doppia prima esecuzione assoluta nel pomeriggio e la sera al "Festival Milano Musica", nella sede di Meet: spazio inaugurato nel 2020 proprio allo scopo di limitare il divario italiano nel campo della creatività elettronica, incentivando iniziative mirate e progetti artistici concreti, specie in ambito musicale. Commissionata a TOVEL (questo il nome d'arte scelto dall'autore in quest'occasione) da Ircam-Centre Pompidou e Pro-Quartet-Centre européen de musique de chambre, la partitura del compositore formatosi tra il Conservatorio di Milano, Roma e Parigi lascia sulla scena (rispetto alla prima versione per quartetto d'archi) un solo violoncello, il cui suono viene amplificato e manipolato elettronicamente dallo stesso esecutore, il franco-vietnamita Éric-Maria Couturier.

> Il compositore "Sogno di infondere nella classica l'energia di un dancefloor"

Ma l'aspetto più intrigante della performance acustica arricchita dal contributo da Manuel Poletti per la realizzazione informatica musicale e dall'ingegnere del suono Luca Bagnoli si preannuncia nel rivestimento visivo affidato dallo studio 1024 Architecture, che dal 2007 produce installazioni e opere d'arte animate dal suono digitale molto originali, oltre a quadri virtuali decostruiti e deformati in tempo reale: utilizzando in questo caso tanto le vibrazioni più profonde dello strumento, quanto le distorsioni elettroniche prodotte per mezzo di algoritmi del suono dallo stesso compositore.

Il progetto di Franceschini, che si è già messo in luce realizzando oltre a una vasta produzione teatrale e sinfonica anche alcune installazioni multimediali interattive (tutte cose che gli hanno fatto guadagnare nel 2019 anche il Leone d'Oro per la Musica alla Biennale di Venezia) è pure quello di abbattere la tradizionale frontiera fra interpreti e spettatori. «Sogno di poter infondere nel contesto spesso stereotipato del concerto classico quella stessa vitalità che in un dance floor nutre gli artisti, grazie all'energia trasmessa dal pubblico» scrive l'autore nel programma di sala. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

147592

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Festival Musica Milano